

FUTURA**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEUMinistero dell'Istruzione
e del MeritoItaliadomani
PUNTO DI INCONTRO PER IL FUTURO**MIM**
Ministero dell'Istruzione
e del Merito**Istituto Istruzione Secondaria Superiore
"Duca degli Abruzzi" Napoli**

Nr. 50 100 14484 Rev.004

Trasporti e Logistica: Conduzione del mezzo navale, Conduzione di apparati ed impianti marittimi
/ elettronici di bordo - Conduzione del mezzo Aereo, Costruzione del mezzo navale, Logisticasito web: WWW.ITNIPADUCABRUZZI.EDU.ITemail scuola: NAIS00300L@istruzione.itPEC: NAIS00300L@pec.istruzione.it**VADEMECUM NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI TERREMOTO**

- A. FASE DI PREVENZIONE - VERIFICA PIANI DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE E PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA
- B. FASE DI EMERGENZA - IN CASO SI VERIFICHI UN TERREMOTO

A. FASE DI PREVENZIONE - VERIFICA PIANI DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE E PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA**ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE AL PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO**

Si rammentano le responsabilità del personale docente e non docente presente nella scuola ed interessato alle procedure di emergenza:

1. Dirigente Scolastico/Responsabile di Plesso:

- Il Dirigente Scolastico/Responsabile di Plesso ha la responsabilità di tutti gli occupanti l'edificio, deve fare in modo che tutti siano a conoscenza del piano e sappiano cosa fare in caso di pericolo.
- E' la persona che per prima deve essere avvisata del pericolo e che deve dare l'ordine di evacuazione dell'edificio.
- Fino a quando non arrivano i soccorsi, è l'unico responsabile di tutti gli eventi che accadono all'interno della scuola. Nell'attesa, ha il dovere di dare istruzioni in merito alle operazioni da compiere e di verificare se l'evacuazione venga eseguita correttamente.
- Una volta evacuata la scuola, quando tutto il personale e gli allievi si trovano al punto di raccolta, è suo compito mantenere i rapporti con le forze di emergenza intervenute e con il personale scolastico.

2. Insegnanti:

- Gli insegnanti hanno la responsabilità degli alunni della classe in cui stanno svolgendo una lezione, nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza.
- All'inizio di ogni anno scolastico è dovere dell'insegnante far conoscere il piano di evacuazione agli alunni e sensibilizzarli all'uso della segnaletica di sicurezza presente nella scuola.
- Devono avvisare immediatamente la presidenza in caso ravvisino una situazione di pericolo all'interno della scuola.
- Accompagnano la classe fuori dalla scuola, seguendo la segnaletica presente, in fila indiana cercando di tenere gli allievi il più possibile vicino ai muri e prestando attenzione a non intralciare altri flussi provenienti dai piani superiori (questi ultimi hanno la precedenza). Questa operazione deve essere effettuata mantenendo il silenzio, senza correre e possibilmente senza panico.
- Controllano che gli alunni non compiano azioni che li portino in situazioni di pericolo (ad esempio, tornare sui propri passi per recuperare oggetti personali).
- Riuniscono gli alunni nel punto di raccolta, li contano e, se manca qualche allievo, fanno immediatamente segnalazione al Dirigente Scolastico/Responsabile di Plesso.
- Vigilano sul gruppo dei propri alunni per assicurarsi che nessuno si allontani dal punto di ritrovo.

3. Personale Amministrativo/Collaboratori Scolastici:

- Il Personale Amministrativo, generalmente, concorre alle procedure di emergenza come da piano di sicurezza e di evacuazione dell'istituto scolastico.
- Il Personale Amministrativo, in particolare, tiene sempre in evidenza, negli appositi spazi, i numeri telefonici di emergenza ed ha il compito di richiedere gli opportuni interventi per le diverse tipologie di emergenza.
- I Collaboratori Scolastici, generalmente, sono le persone che conoscono meglio l'edificio scolastico e, quindi, devono collaborare con i soccorritori per poterli accompagnare nei luoghi dove devono svolgere la loro funzione.
- I Collaboratori Scolastici devono verificare che tutti gli ambienti siano vuoti, prima di lasciare l'edificio.
- Il collaboratore scolastico più prossimo all'interruttore di attivazione della campanella sarà l'addetto incaricato a divulgare il segnale di allarme su autorizzazione del Dirigente Scolastico/Responsabile di Plesso.

4. Studenti/Alunni:

- Devono seguire alcune regole di comportamento ed obbedire alle indicazioni che vengono loro impartite dall'insegnante.
- Si alzano dal loro posto lasciando in aula ogni oggetto personale.
- All'ordine di evacuazione, fino a quando ne sarà imposto l'uso verificare il corretto posizionamento della mascherina, si mettono in fila indiana al seguito del loro insegnante

presente in aula in quel momento. La fila non deve essere mai abbandonata per nessun motivo, nemmeno per cercare compagni assenti.

- Mantengono la calma e rimangono in silenzio per ascoltare le eventuali indicazioni dell'insegnante.
- Camminano lungo il percorso di fuga tenendo il passo dell'insegnante e senza correre. Fino al permanere dello stato di emergenza gli studenti in fila devono mantenere una distanza dallo studente che li precede di almeno 1 mt.
- Le file che occupano una via di fuga hanno la precedenza su chi vi si immette.

Norme di carattere generale (da attuarsi a cura del Dirigente Scolastico/Responsabile di Plesso, con il coinvolgimento degli Insegnanti e di tutto il personale scolastico):

- Verificare e divulgare i contenuti del piano di sicurezza e di evacuazione nell'ambito del personale docente, non docente, amministrativo, di servizio, alunni.
- Individuare/Confermare i componenti delle Squadre di Emergenza.
- Individuare/Confermare gli incarichi da distribuire all'interno della squadra di emergenza
- Verificare le vie di esodo: renderle libere e fruibili, rimuovere gli ostacoli, rimuovere gli eventuali oggetti sospesi su mensole, quadri ed ogni altro oggetto che, cadendo, potrebbe causare incidenti.
- Verificare l'assenza di "insidie" nella normale conduzione delle attività scolastiche, non riconducibili al verificarsi dell'evento sismico, ma che possono compromettere la sicurezza e l'esito delle procedure di evacuazione: pavimentazioni sconnesse o sdruciolevoli, presenza accidentale di acqua sui pavimenti, eventuali fili elettrici "vaganti", zaini e suppellettili disposti in maniera disordinata in aula o lungo eventuali percorsi di fuga, zone di particolare criticità per condizioni luminose, corpi sporgenti, porte mal funzionanti, scaffalature/librerie non ancorate ai muri, oggetti liberi, maniglie sporgenti, allestimenti temporanei (p.es. alberi di natale, etc.) collocati in posizione pregiudizievole alle operazioni di evacuazione, etc..
- Qualora, per motivi contingenti, le vie di esodo non fossero percorribili è necessario individuare percorsi alternativi e darne immediato avviso al personale e agli studenti.
- Verificare la segnaletica e la fruibilità delle scale e degli spazi interessati dalle procedure di evacuazione.
- Verificare le uscite di sicurezza: le stesse devono essere ben funzionanti in caso di esodo o, se difettose al momento del verificarsi dell'emergenza, essere costantemente presidiate durante l'emergenza stessa.
- Verificare la disponibilità e la funzionalità delle aree di attesa e dei punti di raccolta: segnalare tempestivamente, a chi di competenza, eventuali problematiche riscontrate nella quotidianità, in modo da poterle risolvere prima del verificarsi di una emergenza.
- Sebbene una emergenza da terremoto non preveda segnalazioni di allarme specifiche, verificare periodicamente la funzionalità dei dispositivi di allarme esistenti (esame del segnale di evacuazione, tipo di suono, ubicazione e funzionalità del pulsante di attivazione, etc.).

- Verificare la presenza di allievi con handicap gravi (che necessitano di accompagnamento), le indicazioni previste circa la loro movimentazione in emergenza ed il personale a questa incaricato.
- Individuare eventuali punti critici ed i relativi rimedi l'individuazione della persona che durante un'emergenza provvederà ad avvisare gli occupanti la palestra).
- Effettuare periodiche e frequenti esercitazioni programmate, rivolgendosi anche agli operatori del settore per eventuale supporto.

L'RSPP

Ing. Manuela Capezio

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Antonietta Prudente

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ai sensi dell'art. 3 co. 2 DL. vo 39/1993

B. FASE DI EMERGENZA - IN CASO SI VERIFICHINO UN TERREMOTO

ATTENERSI SCRUPolosAMENTE AL PIANO DI SICUREZZA ED EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

Norme di carattere generale:

1. Se al momento del terremoto ci si trova all'interno dell'edificio:

- Mantenere la calma.
- Interrompere immediatamente ogni attività.
- Evitare di allarmare quelli che non hanno avvertito la scossa, se di piccola intensità. In questi casi il pericolo maggiore è rappresentato dall'evacuazione precipitosa.
- Se non previsto diversamente dal piano di sicurezza ed evacuazione dell'istituto, se si è nei corridoi o nel vano delle scale rientrare nella propria classe o in quella più vicina.
- Allontanarsi da porte e finestre con vetri o da armadi, perché cadendo potrebbero ferire.
- Considerato il pericolo di crolli delle scale, come pure quello di incidenti dovuti a cadute o altro, nell'immediato si consiglia di restare all'interno dell'aula e proteggersi da cadute di calcinacci, lampadari, finestre o altro, ponendosi nella posizione più riparata.
- Portarsi sotto la protezione delle strutture più resistenti (colonne e muri portanti, architravi in cemento armato, angoli in genere).
- Allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso.
- Ripararsi sotto ai banchi (posizione a uovo con le mani a protezione della testa), sotto alla cattedra oppure addossarsi ad un muro maestro il più lontano possibile dalle finestre.
- Dopo e solo dopo uscire (quando la scossa è terminata) con calma si inizia la fase di esodo: si lascia l'aula badando a controllare la percorribilità della via di evacuazione prevista ed in particolare a verificare che le scale non abbiano subito danni.
- Per la fase di esodo, seguire scrupolosamente le procedure previste dal piano di sicurezza e di evacuazione dell'istituto e portarsi nei punti di raccolta previsti.

2. Se al momento del terremoto ci si trova all'esterno dell'edificio:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferire.
- Cercare un posto dove non si ha nulla sopra di sé e, se non lo si trova, cercare riparo sotto qualcosa di sicuro, come una panchina.
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, raggiungere la zona di raccolta assegnata alla propria classe.

- Tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, abiti od altro); l'insegnante porta con sé il registro di classe.
- Non usare l'ascensore (ove presente).
- Seguire le indicazioni dell'insegnante o del responsabile incaricato per assicurare il rispetto delle precedenze.
- Seguire le vie d'esodo indicate.
- Camminare in modo sollecito, senza soste preordinate e senza spingere i compagni.
- Attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante o dal responsabile incaricato nel caso in cui si verificano contrattempi che richiedono una modificazione delle indicazioni del piano di evacuazione senza prendere iniziative personali.
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata e collaborare con l'insegnante per controllare la presenza dei compagni prima e dopo lo sfollamento.
- L'insegnante, chiamato l'appello, compila il modulo di evacuazione.

CASI SPECIFICI

- **Se un alunno durante un'emergenza si trova in bagno o nei corridoi della scuola,** si accodano alla prima classe che incontrano che sta evacuando. Solo giunti all'esterno raggiungeranno la propria classe per non essere segnati come dispersi.
- **Se ci si trova in ambienti nei quali non è possibile ripararsi sotto i banchi,** si esce immediatamente dall'edificio dall'uscita di emergenza più vicina e successivamente ci si trova nel punto di raccolta esterno preventivamente definito.